Anno 47.º - N. 216

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano p litico del mattino

Mercoledì 6 Agosto 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta



# AUMENTANO LE SPERANZE NELLA CONCLUSIONE DELLA PACE

## Le questioni di Adrianopoli e Cavalla rinviate

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

## La conferenza per la pace
### Il dissidio è sempre per Cavalla

BUCAREST, 5. — *I plenipotenziari serbi e greci hanno tenuto ieri alle 4 del pomeriggio una riunione alla quale hanno preso parte anche i delegati rumeni circa le questioni che interessano i due alleati. I delegati bulgari e greci hanno esposto ai delegati rumeni le ragioni sulle quali si fondano le loro proposte. La discussione si è aggirata quasi esclusivamente su Cavalla, punto sul quale i greci si mostrano sempre intransigenti.*

*In seguito alla insistenza di Maiorescu i delegati greci hanno acconsentito di fare alcune altre concessioni su altri punti relativi alla delimitazione della frontiera greco-bulgara. Le conversazioni dirette fra gli alleati ed i bulgari non ottengono a quanto pare apprezzabili risultati. La Rumenia, agendo quale mediatrice proporrà probabilmente stamane, durante la riunione che terranno i delegati rumeni e bulgari, un progetto di accordo inspirato a considerazioni e a concessioni fatte oggi dai greci e dai serbi. Avendo le potenze d'altra parte fatto sapere che esse si riservano di esaminare la decisione della conferenza di Bucarest, specialmente per quanto concerne l'assegnamento del porto di Cavalla, il compito della conferenza si trova per questo fatto considerevolmente alleggerito e si propende a crede che la pace si avvicina sempre più e che la giornata di domani, sarà probabilmente decisiva.*

VIENNA, 5. — *Le ultime notizie prodono a Vienna buona impressione. Comincia a prevalere l'opinione che la conclusione della pace è questione di qualche giorno. Il punto di vista bulgaro e quello serbo sarebbe già notevolmente avvicinato.*

### Ratifica o correzione?

BUCAREST, 5. — *Credesi che la pace sarà un fatto compiuto venerdì, al momento in cui termina il prolungamento dell'armistizio. I risultati a cui allora si sarà giunti permetteranno soltanto di giudicare se la revisione del trattato di pace a cui le grandi potenze avevano intenzione di procedere consisterà solamente in una ratifica, oppure dovrà subire correzione.*

### Nessun progresso?

VIENNA, 5. — Il *Corrispondenz Bureau ha da Bucarest*: Nel pomeriggio di ieri vi fu una conferenza dei delegati alleati coi delegati bulgari. Secondo una comunicazione della delegazione greca gli alleati insistettero nelle loro ultime proposte; perciò non è da registrare alcun progresso.

### Il passo alla Porta abbandonato?

PARIGI, 5. — *I giornali hanno da Costantinopoli che il passo dell'ambasciatore germanico per lo sgombero di Adrianopoli è considerato come completamente abbandonato.*

La «Stefani» ci comunica:

COSTANTINOPOLI, 5. — Il passo degli ambasciatori presso la Porta nella questione di Adrianopoli non avvenne ieri perchè l'ambasciatore britannico non aveva ancora ricevuto istruzioni. (*Stefani*).

### Per un accordo turco bulgaro?

COSTANTINOPOLI,, 5. — *Nei circoli diplomatici si annette grande importanza alla intervista che Naicevic ebbe ieri col Granvisir. Corre voce che Natcevic abbia fatto propose per un accordo turco-bulgaro.*

### Un altro combattimento fra bulgari e serbi

BELGRADO, 5. — Il comandante dell'esercito del Timok annunzia che il tre corrente il delegato bulgaro incaricato di stabilire la linea di demarcazione ha inviato una lettera al delegato serbo nella quale riconosce che il 31 luglio verso le 11 del mattino le truppe serbe avevano preso il forte di Smirdane. I bulgari lo stesso giorno alle 9 di sera, vale a dire dopo il principio dell'armistizio cacciarono la compagnia serba che vi era stata lasciata. Le truppe serbe ripresero subito allora il possesso del forte.

### Il Montenegro ha da fare delle nuove domande

BELGRADO, 5. — La missione montenegrina parteciperà domani alla riunione plenaria della conferenza. Essa presenterà una esposizione la quale dopo aver messo in rilievo la parte sostenuta nella guerra dal Montenegro dopo aver mostrato i sacrifici da esso sostenuti e manifestato il disinganno provato, quando vide l'Europa rifiutarsi di riconoscerli chiede in nome dell'equità e della giustizia che la distribuzione del territorio della Turchia europea sia proporzianata alla necessità dell'esistenza di ciascuno, agli sforzi compiuti, ai risultati ottenuti e ai sacrifici affrontati. L'esposizione del Montenegro chiede in seguito indirettamente un ingrandimento del territorio necessario alla sua esistenza, alla sua indipendenza e al suo pacifico sviluppo. Essa termina facendo notare che non è possibile ottenere tale ingrandimento che fa parte di quel territorio, che spetta alla Serbia e spiega in qualche modo il compito dei suoi delegati al lato dei plenipotenziarii serbi cercando più specialmente di dimostrare che le richieste territoriali dei serbi sono al tempo stesso quelle del Montenegro.

### Le orribili cose fatte dai greci e denunciate dai serbi

SOFIA, 5. — Il comandante del corpo d'armata che opera contro i greci, in un rapporto riferisce i seguenti misfatti commessi dalle truppe greche.; Nel distretto di Petchevo, nel villaggio di Razlovtzi furono presi 10 uomini e alcune donne. Dei dieci uomini tre furono uccisi, le donne violate e chiuse in una casa vennero poi liberate dai soldati bulgari.

Nel villaggio di Tchiflika le donne vennero violate e il bestiame rubato per confessione stessa di alcuni soldati greci prigionieri. Nel villaggio di Vladimireno il sindaco fu assassinato. Nel villaggio di Ozione furono fatti prigionieri tutti i ragazzi tra cui uno di 12 anni. Il villaggio di Russolevo fu interamente saccheggiato e 6 uomini assassinati. Il villaggio di Spikovo è stato completamente incendiato. Il prete bulgaro Anastasio è stato crocefisso dai greci a Petchevo. Nelle vetture dei treni abbandonati dalle truppe greche sono stati trovati gran numero di ceri e oggetti ecclesiastici di ogni sorta rubati dai greci nelle chiese bulgare.

## La colonna è rientrata a Bengasi

BENGASI, 5. — *L'azione punitiva della colonna Arvonio continuò su Farzuga e Ardaro. I ribelli sono in fuga. La colonna avendo esaurito il suo compito sostò ieri a Drama e rientrerà oggi a Bengasi.*

### Una smentita ufficiale dei cambiamenti negli alti comandi navali

ROMA, 5. — *La notizia apparsa su qualche giornale dei cambiamenti negli alti comandi navali è insussistente.*

## Alla ricerca degli aggressori dell'automobile ad Anzio
### Si torna navigare nell'oscurità

ROMA, 5. — Il *Messaggero*, a proposito della tentata aggressione ad Anzio, dice che è stato anche arrestato tale Giuseppe Cambi, contadino, di 25 anni,, che lavorava nella tenuta dei fondi rustici a Torre del Padiglione. Egli si era licenziato sabato, essendo stato richiamato sotto le armi e al momento dell'arresto usciva di casa della sua fidanzata dalla quale si era accommiatato. Pare però che il Cambi abbia trascorso tutta la giornata di domenica presso la fidanzata.

Il corrispondente del *Messaggero* ha avuto occasione di avvicinare il signor Manfredo Manfredi direttore della tenuta dei fondi rustici. Il Manfredi ha detto che il Catanzani e il Bagialemani lavoravano in qualità di facchini da circa un mese alla tenuta di Torre del Padiglione ed erano incaricati di trasportare a mezzo di camions, avena e grano dalla fattoria alla stazione di Carroceto. Nei giorni di lavoro dormivano in una stanza del casale. Alla festa andavano al loro paese. Sabato sera, dopo aver presa la paga come di consueto lasciarono la Torre del Padiglione ,nè fecero più ritorno fino ad ieri mattina per riprendere il lavoro.

Il Manfredi ha poi espresso la sua convinzione che i due non possono essere stati i protagonisti dell'aggressione. Il Catanzani è un ragazzo e il Bagialemani pur essendo un po' prepotente lo crede incapace di essere un assassino. Ambedue nel lavoro non hanno mai dato luogo a notevoli rimarchi. Anche per il Cambi il signor Manfredi disse che non aveva dovuto rilevare mai nulla della sua condotta. Il *Messaggero* dice anche poi che sono stati arrestati anche un vecchio vaccaro tale Giuseppe Serafini e i due guardiani del casale ferroviario. N. 23 e 25 Giuseppe Spazziani e Carmine Di Nino. Gli arrestati sono stati condotti a Nettuno.

ROMA, 5. — A proposito dell'aggressione avvenuta sulla via d'Anzio il *Giornale d'Italia* dice che stamane è stato arrestato un vecchio carbonaio del quale sino ad ora si ignora il nome. Complessivamente quindi sono 7 gli individui che la polizia mantiene in arresto.

### Il Congresso delle abitazioni

ROMA, 5. — Nel Congresso internazionale delle abitazioni che sarà tenuto all'Aia nel prossimo settembre, sarà discussa la questione della «sovrapopolazione nelle abitazioni».

L'ufficio del lavoro, intendendo di presentare al congresso una relazione su tale questione, per quanto riguarda l'Italia, ha richiesto ai sindaci dei principali comuni le disposizioni da essi emanate per evitare un soverchio addensamento di popolazione, nelle abitazioni, nonchè quali mezzi siano stati adottati e con quali risultati per accertare l'osservanza delle dette disposizioni.

### Il Re alle caccie di Valdieri

TORINO, 5. — La *Stampa* reca che il Re è partito ieri per Sant'Anna di Valdieri ed è giunto nel pomeriggio ad Aymeville accolto dalle autorità e della popolazione festante.

Il paesino aveva innalzato archi di trionfo. Dopo essersi fermati pochi minuti il Re salì a cavallo e proseguì il suo viaggio accolto dovunque con acclamazioni entusiastiche.

Egli giunse a Cogne alle ore 17 ricevutovi dalle autorità locali e da tutta la popolazione e dalla colonia dei villeggianti mentre le campane suonavano a stormo e i montanari sparavano in segno di festoso saluto. Dopo un giro nei dintorni il Re rientrò nel casino della caccia.

La prima caccia avrà luogo sul Lozen.

## La grazia a Tullio Murri non si farà
### Intervista con un alto personaggio

MILANO, 5. — La *Sera* ha da Bologna:

Un «alto personaggio, che potrebbe anche far parte del gabinetto Giolitti, è stato qui di passaggio ed abbiamo avuto occasione di trattenerci con lui a proposito della grazia a Tullio Murri.

— Pochi mesi fa — ci ha detto l'intervistato — un giornalista risiedente a Bologna, che pel teatro è assai noto a Roma e vi conta larghe aderenze, preoccupato dall'accreditarsi delle voci di una imminente grazia a Murri scrisse ad un ex-ministro domandandogli che cosa ne pensasse a Roma: l'ex-ministro che è uno dei possibili candidati alla Presidenza del consiglio incontrò al Senato il Guardasigilli onorevole Finocchiaro-Aprile e gli disse: *«Il.... vorrebbe sapere che cosa tu pensi della grazia a Murri».*

Pronto e vibrato il Guardasigilli lo interruppe: *«Di pure ch'io non la farò in alcun modo; sono Guardasigilli per salvaguardare, non per distruggere il codice.»*

E s'allontanò. Commentando poi le parole e più il tono vibratissimo con cui il Guardasigilli aveva detto la frase, l'ex ministro si disse: *Non mi aspettavo altra risposta; anche nelle altissime sfere si pensa così.* Io non credo che oggi si sia mutata opinione.

— Neppure la malattia del professore è valsa a modificare il pensiero del governo?

— Non credo, anzi l'escludo: lasciamo da parte la questione teorica se i meriti del padre possano legittimare la grazia al figlio. Ma il dilemma è chiaro o il professore Murri, come è fervido nostro augurio guarisce, o il professor Murri muore. Se guarisce è inutile la grazia: se muore la grazia è più inutile ancora perchè non si può ammettere che per il conforto di poche ore d'un padre, si possa restituire alla circolazione sociale un condannato che deve espiare ancora vent'anni di reclusione.

— Ma ci sono provvedimenti provvisori...

— La nostra legge e la consuetudine nostra non ammetto simili interruzioni di pena: dico interruzioni di pena perchè è chiaro che Lei allude a un'autorizzazione data a Tullio di visitare il padre. Del resto anche se si fosse lontanamente pensato ad una simile misura, oggi ci si sarebbe rinunziato per il desiderio espresso dal professore Murri, il quale appena si sparse la notizia che un simile provvedimento prov visorio poteva essere adottato, si affettò a telegrafare al Guardasigilli che non sollecitava nè desiderava un simile provvedimento che non avrebbe avuto altro effetto se non quello di esacerbare dolori già crudeli e di dare alla città una spettacolo ingrato.

— E dunque? —

— Dunque bisogna attendere che Tullio Murri abbia espiato quel tanto di pena che può consentire che il suo caso sia preso di nuovo in esame e bisogna non pensare che ai due condannati con verdetto analogo si grazii quello che è confesso e si trattenga in carcere l'altro che lo stesso reo confesso dichiara innocente: e non si può in questo modo distruggere il verdetto di Torino che ebbe maggior severità per Tullio che non per Naldi.

Non dimentichiamo che Tullio fu condannato oltre che per omicidio anche per furto...

### La guerra fra nordisti e sudisti in Cira

SHANGHAI, 5. — I nordisti si sono impossessati di circa 7 mila fucili con munizioni depositate nelle vicinanze della città cinese. Dato l'insuccesso dei negoziati si attendono vivi combattimenti, dopo che l'ammiraglio cinese avrà liberato dai ribelli la regione di Shanghai.

Oggi vi è stato il quotidiano bombardamento senza risultato tra il forte di Wu Sange e le navi da guerra cinesi.

HONG KONG, 5. — I soldati di Canton scaglionati sulle du rive del fiume di San Huy hanno fatto fuoco sul vapore cinese «Wek Wang», producendo varie avarie, uccidendo tre persone e ferendo 5 passeggeri e 5 marinai. Un altro vapore il «Shyn Pyng», è stato pure fatto segno al fuoco ed ha avuto tre marinai cinesi morti.

I soldati di Canton li avevano scambiati (si crede) per trasporti contenenti truppe nemiche.

## Lo sciopero generale a Milano
### La seconda giornata

MILANO, 5. — La seconda giornata di sciopero generale si è iniziata stamane calmissima. Il servizio mattutino dei trams è stato sospeso dalla direzione onde evitare incidenti. Solo più tardi si sono fatte uscire una trantina di vetture per disimpegnare il servizio della stazione. I gasisti hanno disertato le officine. Nessun incidente

E' scoppiato stamane un nuovo sciopero: quello degli erbivendoli e fruttivendoli in contrasto con le decisioni municipali di aprire dei mercati rionali di erbivendoli e fruttivendoli.

MILANO, 5. — Ecco altri particolari della giornata odierna dello sciopero sindacalista.

Lo sciopero si iniziò stamane all'alba tranquillamente, ma con maggior astensione dal lavoro che non ieri. I gasisti disertarono completamente le officine; i tram per il servizio notturno non uscirono. Solamente più tardi uscirono una trentina di vetture, che vennero adibite al servizio della stazione ferroviaria. Tuttavia nel centro della città entro la cerchia dei bastioni si lavora.

La mattinata è trascorsa dando luogo a parecchie scene di violenza, fra cui alcune di una certa gravità. Gli scioperanti scorazzando nella zona intorno a Milano, imposero a sassate, rompendo i vetri, la chiusura degli stabilimenti dove si lavora: così pure fu ostacolato il transito dei trams a vapore interprovinciali.

A Porta Ticinese, le donne dell'avanguardia dei dimostranti si gettarono sul binario, ottenendo così che un convoglio dovesse fermarsi. La cavalleria, squadre di agenti e di carabinieri dovettero intervenire in più punti per dispedere gli scioperanti, che fermavano carri, carrozze, automobili e facevano chiudere i negozi. Specialmente fuori Porta Ticinese e Porta Ludovica questi incidenti assunsero una speciale gravità. Ogni veicolo era fatto segno ad insulti, minaccie e colpi di sasso. Gli scioperanti verso mezzogiorno arrestarono una lettiga della Croce verde, che veniva a Porta Ticinese per raccogliere un malato. A colpi di sassi i vetri vennero frantumati e la vettura sequestrata dagli scioperanti. Accorse sul posto un plotone di cavalleggeri e squadre di carabinieri che dispersero i dimostranti operando sei arresti; ma la folla minacciosa incalzò i carabinieri che traducevano gli arrestati.

Due carabinieri che tenevano arrestati tre individui, rimasti distaccati, furono attorniati da parecchie centinaia di scioperanti, gettati a terra, ingiuriati e percossi. I due militi, senza lasciarsi sfuggire gli arrestati, trovandosi in pericolo, estrassero le rivoltelle e spararono, facendosi largo e mettendo in fuga gli assalitori. Accorsero agli spari la cavalleria ed altri carabinieri, che dispersero completamente i dimostranti. Vi sono parecchi contusi e si dice vi sieno due donne lievemente ferite da arme da fuoco. Anche a Sesto San Giovanni vi sarebbero disordini, provocati dagli scioperanti, che tentarono di fermare i carrozzoni della Milano-Monza. La cavalleria e i carabinieri dispersero i dimostranti che lanciavano sassi. Un delegato e un tenente dei carabinieri rimasero feriti.

## Gli scioperi in Italia
### durante il mese di giugno

ROMA, 5. — L'ufficio del lavoro comunica le seguenti notizie sugli scioperi nelle industrie durante il mese di giugno:

Si ebbero nel mese di giugno settantasette scioperi con quindicimila duecentoottantacinque scioperanti: per tre scioperi s'ignora il numero degli operai che vi parteciparono. Riguardo al corrispondente mese dell'anno 1912 si notò una diminuzione nel numero degli scioperi (nel giugno 1912 furono 88) o in misura meno notevole degli scioperanti (15.014). Nel decennio precedente, il massimo degli scioperi (247) e degli scioperanti (36848 furaggiunto nel 1907: il minimo, rispettivamente, nel 1904 (54) e nel 1905 (8149). Il compartimento in cui si ebbe il maggior numero di scioperi e di scioperanti è la Lombardia (16 con 8129 scioperanti di cui 7617 nella provincia di Milano, in massima parte metallurgici). Il secondo posto spetta alla Sicilia (11 con 2821). Spetta il terzo posto alla Toscana (10 con 684 scioperanti) mentre per scioperanti spetta alla Campania (8 con 1113). Il Veneto ebbe 1002 scioperanti in tre soli scioperi: sette scioperi ebbe l'Emilia con 593 scioperanti: Le Puglie 5 con 164 scioperanti: Il Piemonte e la Sardegna quattro con rispettivamente 273 e 190 scioperanti. Nella Liguria vi furono 485 scioperanti in 3 scioperi: Cinquecentoquindici ne ebbe l'Umbria e 50 il Lazio in due scioperi per ciascuna. Un solo sciopero ebbero infine le Marche con 40 scioperanti e gli Abruzzi con 16. Quanto alla distribuzione degli scioperi e degli scioperanti nelle varie industrie, il maggior numero dei scioperi s'ebbe nella costruzioni stradali ed edilizie (15 con 1381 scioperanti). Seguono con 10 scioperi le industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche, le quali però occupano il primo posto per numero di scioperanti (6533). Vengono poi per numero di scioperanti le manifatture dei tabacchi (2493 in 3 soli scioperi) le industrie estrattive 2097 in 10 scioperi) le industrie tessili (1443 in nove scioperi).

Sei scioperi si ebbero rispettivamente nell'industria dei trasporti (312 scioperanti) e nei servizi pubblici (167 scioperanti): 5 nella lavorazione delle pietre, argile e sabbie con 348 scioperanti.

Meno frequenti furono gli scioperi nelle industrie del legno e della paglia (3 con 204) in quelle delle pelli ed altri prodotti animali (3 con 90) nelle alimentari (2 con 44) o in quelle della carta e poligrafiche. Un solo sciopero si ebbe nell'industria per la produzione di forza, luce, calore ecc. (60 scioperanti) in quella del vestiario e arredamento domestico (45) e in quella dei bottoni (18).

## MONTECITORIO
## Come morì la vecchia aula e come nasce la nuova

ROMA, luglio

Il giorno in cui scoppiò come una bomba la notizia che l'Aula della Camera dei Deputati minacciava rovina — nell'ottobre 1899 — in quella bolgia infernale che è la sala dei giornalisti al telegrafo, scoppiò una tale risata, che se si fosse stati nell'aula, i vetri del lucernario le avrebbero fatto un'eco rumorosa cadendo per davvero. Così si ricorda un opuscolo edito dai giornalisti della tribuna della stampa, in memoria dell'Aula Comotto.

L'aula Comotto aveva ospitato i deputati e i giornalisti italiani per ventotto anni, da quando il Parlamento italiano si era trasferito a Roma. Il governo aveva dato incarico all'architetto Comotto, un illustre piemontese, di costruire la sede della Camera dei deputati a Montecitorio. L'aula delle discussioni fu fatta ampia, semplice comoda. Gli stemmi di tutte le città italiane fregiavano la parete. Un vasto colonnato conteneva le tribune. Due grandi scale erano ai lati dei settori estremi e queste scale, nelle sedute reali si popolavan di signore, alle quali era concesso assistere alla cerimonia, nell'aula.

Uno scanno da molti anni rimaneva vuoto, senza sedile, con una targa commemorativa sulla spalliera: lo scanno di Giuseppe Garibaldi. Per un quarto di secolo della nuova Italia, negli anni della nostra prima e grande affermazione di nazionalità, la vita nostra politica si era svolta là dentro.

L'Aula Comotto era solidissima. La notizia che minacciava rovina produsse la più schietta incredulità, poichè veramente nessun segno di danneggiamento presentava l'aula. Il fatto è che il governo aveva sentito il bisogno di chiudere la Camera senza tuttavia scioglierla. Erano i tempi del famoso ostruzionismo.

Il governo non sapeva come uscire dalla difficilissima situazione. Convocare i comizi elettorali, non parve opportuno. Si cercò una via di mezzo. La Camera venne aggiornata per un mese e mezzo col pretesto che l'aula minacciava di crollare.

Quando si riaprì, dopo le vacenze, la Camera, una nuova giornata di ostruzionismo fece capire al governo che bisognava prendere un provvedimento radicale.

E la sera stessa della seduta di riapertura si ebbe notizia che il Consiglio dei ministri aveva deliberato di indire le elezioni generali. Intanto la vecchia aula era in demolizione: la prima aula del Parlamento italiano a Roma, cadeva sotto i colpi dell'ostruzionismo.

* * *

Dopo dodici nni passati fra l'auletta Arnaud e l'aula provvisoria che ha funzionato fino a un mese fa, la Camera dei deputati ritorna ad una grande e degna aula nuova.

Nel febbraio 1904 la Camera deliberò lo ampliamento di Montecitorio, nel dicembre 1905 il progetto definitivo Basile fu approvato, nel gennaio 1906 ottenne la approvazione del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, nel 1908 cominciarono i lavori, che saranno finiti nel 1914. L'opera completa costerà, a quanto si assicura quattordici milioni.

La nuova aula è semicircolare, con un prolungamento rettangolare. L'altezza dal piano al solaio è di 26 m. Conterrà 508 posti per i deputati, il banco della Presidenza, il banco delle commissioni e il banco dei ministri. Si era pensato di adottare, come nei parlamenti di altri paesi, la tribuna per gli oratori. Ma poi l'idea fu scartata per non turbare le tradizioni.

Tutt'intorno all'aula, per la lunghezza di centododici metri, scorrerà il grande fregio pittorico di Giulio Aristide Sartorio. Nella parte rettilinea, sopra il banco della presidenza, è collocato il grande althorilievo in bronzo di David Calandra, che è l'allegoria del Risorgimento italiano. Nel gruppo centrale sorge una figura di donna. Le stanno ai fianchi la diplomazia e la forza delle armi. Al gruppo sovrasta una quercia annosa che stende i suoi rami vigorosi e fronzuti. Galoppano nello sfondo i cavalieri di Casa Savoia. La prima fiugura a destra è quella del fondatore della Casa Umberto Biancamano; seguono Emanuele Filiberto, Carlo Emanuele I e Vittorio Amedeo II. A sinistra, spicca nel mezzo la figura di Carlo Alberto; seguono Vittorio Emanuele II, Ferdinando, Duca di Genova, Umberto I e Vittorio Emanuele III, che a capo scoperto, reggendo con mano ferma il cavallo scalpitante, saluta gli avi e, avvolto nella bandiera volge l'occhio al gruppo centrale, levando il capo nella visione del passato.

Il fregio di G. A. Sartorio consta di due parti: l'una curva lungo la parte dell'emiciclo, l'altra in piano sulla parete diametrale. La parete dell'emiciclo, secondo l'espressione dell'artista conterrà la visione lirica del popolo italiano. Le cento città italiane, quali muse delle virtù popolari, *Giustizia, Fortezza, Costanza*, da una parte. *Ardire, Forma e Fede* dall'altra, circondano il Rinascimento, offerente alla giovine Italia, l'Idioma, l'Umanesimo, l'Arte, le Scoperte, la Classicità e la Cavalleria. Due raccordi collegano la parte dell'emiciclo con quella diametrale ove è rappresentata la visione epica italiana riassunta nell'*Eroismo Comunale* e nel *Risorgimento*.

Mentre nei collegi di tutta Italia, si affilano le armi per la battaglia elettorale, a Montecitorio si lavora per accogliere, dentro luminose e colorite pareti, fregiate da grandi artisti, i vittoriosi. Ma potrà tuttavia con la nuova legislatura, con il nuovo suffragio, le Camera dei Deputati ritornare alla tradizione d'una bella e degna sede?

Sono così numerose le difficoltà nel procedimento dei lavori che si ritiene ciò quasi impossibile. Ed è ormai opinione generale che la nuova legislatura sarà ancora inaugurata a Palazzo Madama.

## Le mogli nel mondo

Una grande rivista tedesca la *Deutsche Revue*, di Stuttgart, ha avuto l'idea di pubblicare in varie puntate uno studio sulle mogli di nazioni diverse, incominciando naturalmente dalle tedesche.

La Germania ha ottime madri di famiglia, che si occupano con ardore della felicità domestica e dell'educazione dei figli, mentre si interessano profondamente di tutto ciò che è bello e buono sia dal punto di vista della letteratura e dell'arte, che dà quello del progresso intellettuale e morale.

L'educazione della donna tedesca è indicatissima per formare di essa una buona moglie. La cucina, l'arredamento della casa, il benessere della famiglia; formano per essa dei veri studi, cui si dedica con amore e con intelligenza.

La donna francese, abiti un superbo palazzo o un'umile soffitta, è sempre svelta, linda, vivace, ben pettinata, ben guantata, ben calzata: può essere esagerata ma non volgare ed una qualunque modista, può in breve tempo, se abbia occasione di frequentare un salotto aristocratico, prendere tutti i modi di una gran signora.

Il suo precipuo scopo è quello di piacere a suo marito, per un tempo indefinito, e vuol essere la sua amica, la sua confidente, e nel senso più raffinato la sua amante.

Quando la moglie francese fa la sua toeletta, che dura sempre piuttosto a lungo, non ama farsi vedere neanche da suo marito, davanti al quale vuol sempre apparire bella. Di qui si comprende da quale senso pratico sia guidata la donna francese.

Il tipo ideale della moglie inglese non esiste, perchè in Inghilterra vi sono tre elementi antagonistici: l'aristocrazia, il ceto medio e la classe operaia. La moglie dell'operaio è una abile e buona massaia, ha molti figli ed attitudini di nettezza e di sottomissione.

La moglie borghese ha aspirazioni assai più alte: suona il piano, presiede dignitosamente a tutti gli atti della vita domestica, ha una mediocrissima coltura, ma per compenso non si occupa degli affari di suo marito e si contenta del denaro assegnatole per le spese domestiche.

La moglie ideale della aristocrazia inglese non esiste, perchè l'aristocratico inglese non ha ideali: egli è nato cinico di un cinismo mondano e positivo, spigliato. I coniugi vanno ambedue per la loro strada, ma spesso s'incontrano alla... corte dei divorzi.

Statura media, piedi e mani piccoli, carnagione bruna, capelli neri, occhi profondi, melanconici, mobilissimi, velati da lunghe ciglia ,ecco i tratti caratteristici della donna spagnuola. La sua educazione non sorpassa la conoscenza delle pratiche religiose, quanto al resto l'ignoranza è perfetta.

Balla con grazia la *malaguana* e la *sevillana*, canta con grazia la *seguidillas* accompagnandosi agilmente con le castagnette e la chitarra. L'arte dell'amore è per esse una scienza. Il telegrafo.... senza fili non ha segreti per la fidanzata spagnuola, la quale passa metà della giornata ad acconciarsi i capelli, a tingersi di nero gli occhi, ad aggiustarsi il vestito aderente.

La moglie italiana è affettuosa col marito, anzi più che affettuosa è attaccata all'uomo da lei scelto, è capace di qualunque sacrifizio per lui, è animata da uno spirito di abnegazione che non si riscontra in nessuna donna d'altra razza ma... ha due grandissimi difetti: è gelosa di una gelosia volgare, noiosa pel marito, che finisce per trovarsi bene solo quando è fuori di casa: e si lascia andare ad un riprovevole abbandono della propria persona.

Quando la donna italiana è fidanzata, la si vede ben pettinata, tutta linda e pulita; quando si marita, si presenta il più delle volte a tavola spettinata, trascurata, e noncurante di tutte quelle esteriorità che rendono accetta anche una donna brutta.

E pare che la rivista tedesca non abbia tutti i torti.

### La morte d'un giornalista

TRIESTE, 5. — E' morto ieri, nel nostro ospedale, il ragioniere Giacinto Piccoli, che fu direttore di vari giornali a Treviso, Vicenza, Verona, redattore dell'*Italia del Popolo* e lasciò il giornalismo per darsi al commercio, ove non ebbe fortuna. Era buon scrittore, onesto e indipendente.

Vedere in IV. pagina il romanzo
TRE MILIONI DI DOTE

# Cronaca Provinciale

## Da TRICESIMO
### Per il capolavoro del Gaggini

Ci scrivono 5 (n):

La settimana scorsa, avete annunziato che qui, in paese, sotto la presidenza dell'illustre ing. M. Ongaro, è stata progettata la chiusura della porta detta del Bissone, entro una specie di cappella. Io non so quale specie di chiudenda vi applicheranno; sarà certo lodevole, almeno nell'intenzione, se mirano a ripararla dalle intemperie; ma se invece vogliono sottrarla allo sguardo dei visitatori, nessun paesano li potrà approvare, nè alcuna persona che abbia fior di senno.

Infatti, è questo lavoro gaggiàno tale da destare l'ammirazione di tutti? Ed allora perchè mai volete impedire il rinnovarsi di sì elevato sentimento, nei lontani nipoti di coloro che la eressero? Forse la decretarono per farla rinchiudere, oppure perchè lì, alla vista di tutti, alla luce sfacciata del sole testimoniasse della loro pietà e della loro fede operativa? Che si cerchi d'impedire che le opere d'arte emigrino clandestinamente, è ottimo provvedimento; ma la venusta porta gaggiàna non corre tale pericolo perchè è molto grande.

In Francia ed in Germania si va diffondendo e popolarizzando la cultura artistica, riconosciuta quale mezzo efficacissimo ad ingentilire i costumi; ivi, in tutte le scuole, cominciando dalle elementari, si trovano copie di sculture classiche, riproduzioni di quadri celebri, di paesaggi ammirati, in tricromie o almeno in buone fotografie.

Nelle scuole elementari di Parigi, tutti gli anditi e corridoi sono abbelliti di piante, di fiori, e di riproduzioni artistiche; e dall'Italia, dalla troppo decantata patria dell'arte, pare voglia esulare ogni senso artistico!

Si spogliano i luoghi pubblici, si spogliano perfino gli altari per riempire sale di musei; rendendo così sempre più difficile al popolo la contemplazione di quanto costituisce la gloria dei nostri secoli passati.

Che forse il mondo va alla rovescia, per cui ciò che una volta inalzava il pensiero italiano in un'aria più respirabile, ora si suppone riesca deleterio al costume? Spero che non si sta per anco giunti a simile paradosso; ma che si abbia a giungere, con timido tentativo, proprio a Tricesimo? Forse perchè vi sfoggia un urbanismo invadente, il quale svisa e sversa ciò che di bello offre la campagna? Posso assicurare che in altri luoghi meno importanti, voi troverete persone far a gara per additare al forestiero le cose storiche e le artistiche, anche se di poco valore; qui... siamo superiori a simili inezie!

Ammettiamo ch'io esageri, e che, dopo tanti secoli d'aurore e di tramonti questo che è il capolavoro del Gaggini venga riparato con vetrate dai colori smaglianti da mandare in bestia tacchini e tori. Con quale vantaggio? Con la spesa d'una ventina di mila lire che ci vorranno per erigere la cappella progettata. E speriamo non sia una *cappella* davvero!

Intanto vi rinchiuderanno le due statue che sono nelle nicchie della facciata; poi il salvatore che è stato murato nell'altar maggiore; indi l'altorilievo che è di fianco al campanile. Faccio voti acciocchè vi rinchiudano la tela del Palma, quella del Giuseppini e qualche altra; ed ai loro posti vi mettano di belle oleografie co' santi azzimati e pettinati e le sante bene agghindate e sospirose.

*Giuseppe Costantini*

---

Pubblichiamo con schietto piacere questa lettera dell'egregio signor Giuseppe Costantini insegnante colto quanto cittadino libero ed amico della verità. Egli entra più nel vivo d'un argomento che fu già nel nostro giornale toccato. Torniamo a dire: se si tratta di proteggere contro le intemperie si faccia pure, ma lo si faccia col più doveroso rispetto dell'arte e del capolavoro che, nel caso nostro, la rappresenta. Ma le rabberciature, le coperture, le incappellature si lascino stare. La porta del Gaggino è stata fatta e messa lì a quel modo, da uomini che ne sapevano d'arte quanto probabilmente — preghiamo che nessuno s'offenda — coloro che oggi si arrogano di circondarla d'una protezione forse eccessiva.

Noi abbiamo visto che cosa è stata capace di fare, nel Friuli, la burocrazia protettrice delle arti: abbiamo visto e ci tocca vedere, purtroppo, la facciata del Duomo di Udine, guastata nell'arte, nella storia, nel sentimento estetico da disegnatori arroganti o da funzionari assonnati.

E, se per ciò, abbiamo protestato — pur troppo invano — perchè contro il vandalismo, inorpellato di scienza, e protetto dalla burocrazia, quando non si può avere, come nei maggiori centri, l'opinione pubblica che si accenda e difenda — nulla è possibile. cenda e difenda — nulla è possibile; così ora, per questo nuovo restauro, diamo l'allarme.

Sono i nuovi Barberini che passano.

Riassumendo: noi non contestiamo il valore e la coscienza di ingegneri, architetti, matematici, coltivatori, e nemmeno, se ciò gli fa piacere, la competenza del nostro caro e simpatico amico il segretario del comune, Arnaldo Bortolotti; ma dai saggi recenti avuti in fatto di ricostruzioni di monumenti nel Friuli, noi ci crediamo in dovere, e in diritto anche, di dare l'allarme; noi domandiamo all'illustre uomo che, da Roma, presiede e vigila alla difesa dei nostri monumenti, di informarsi bene della cosa e di dare il suo parere, prima che si metta mano ai lavori. Siamo in una terra, come si dice, fuori di tiro, ma non siamo nella Beozia.

Ci riserviamo di tornare sull'argomento.

## Da ALESSO
### Gli esercizi di tiro

Ci scrivono, 5, (n.):

Ieri le batterie dei forti di Osoppo e d'Ospedaletto eseguivano i tiri a proietto scoppiante (granate contro bersagli posti sui versanti del Monte Facit e Monte Corno.

L'ultima granata del forte di Osoppo provocò un incendio sul monte Facit. Dopo terminato il tiro i paesani e soldati addetti al Bersaglio riuscirono a circondare ed a spegnare il fuoco.

## Da PALMANOVA
### Grosso incendio, un molino distrutto - La scuola d'arte

Ci scrivono 5 (n):

Quest'oggi verso mezzogiorno in Sevegliano, nel molino del signor Enrico Gaspardis, affittato a certo Di Bert, scoppiava per cause non ancora precisate un incendio che in breve tempo prese proporzioni vastissime. Le prime fiamme si svilupparono nell'imballatrice; le persone presenti fecero ogni sforzo per evitare un disastro ma senza ottenere alcun risultato. Date le materie eminentemente inflammabili (paglia e foraggi) l'incendio divenne disastroso minacciando anche il vicino abitato. Accorsero al comando del signor Luigi Somaggio i nostri pompieri che coadiuvati anche dalla pompa del comune di Sevegliano e da numerosissimo popolo che prestò la sua opera, riuscirono a circoscrivere l'incendio ed a salvare il bestiame ed i mobili.

Le macchine andarono completamente distrutte; del vasto fabbricato, non rimasero in piedi che i muri maestri.

Il molino era assicurato. Non conosciamo ancora l'entità del danno.

*** In questi giorni il direttore della scuola di disegno prof. R. Romanello, ha presentato alla presidenza della Società operaia un'ampia e dettagliata relazione della scuola per il chiuso anno scolastico 1912.13. Dalla relazione si rileva chiaramente come le frequenze ed i profitti abbiano superato ogni aspettativa e ciò in merito alla diligenza e all'interessamento del sun nominato prof. Romanello.

Intanto la Società Operaia continua attivamente le pratiche e gli studi per poter col nuovo anno aprire una scuola che ancora maggiormente soddisfi alle attuali condizioni. Aprirà pure una scuola di computisteria.

Frattanto fa voti che gli Enti continuino il loro filantropico contributo e possibilmente in maggior misura nell'interesse del bene comune e per il decoro d'un paese evoluto.

## Da MANIAGO
### XII. gara di tiro a segno

Ci scrivono 5 (n):

Ecco il risultato della quarta e quinta gara della Gara federale che si svolge sempre animata.

Categoria III.a — *Incoraggiamento*.

1. Centa Giovanni di Maniago con punti 61.
2. Stuchil Antonio di San Pietro — con punti 60.
3. De Stefano Pietro di Spilimbergo — con punti 60.
4. Pascoli Pietro di San Daniele — con punti 58.
5. Mincin Giacomo di Spilimbergo — con punti 58.
6. Panelli Antonio di Cividale — con punti 55.
7. Coren Aldo di San Pietro — con punti 55.
8. Stefanutti Silvio di Gemona — con punti 54.

Categoria IV.a — *Fortuna*.

1. Citta Ernesto di Udine con punti 982.
2. Tamburlini Antonio di Udine con punti 955.
3. Carnelutti Giuseppe di Gemona con punti 900.
4. Blasoni Angelo di Udine — con punti 897.
5. Reccardini Evaristo di Udine con punti 873.
6. Fissani Giovanni di Maniago con punti 846.
7. Cum Antonio di San Daniele con punti 794.
8. Orgnani Gio. Batta di Gemona — con punti 760.
9. Pittana Ernesto di Codroipo con punti 748.
10. Venchiarutti Carlo di Gemona — con punti 728.

## Da S. DANIELE
### Rissa seguita da un gravissimo ferimento

Ci scrivono 5 (n):

Domenica a sera in una delle frazioni del Comune accadde un fatto che ebbe conseguenze molto gravi.

Nella borgata di Cimano sono riuniti molti operai addetti ai lavori del ponte che si sta costruendo sul Tagliamento.

Domenica sera in una osteria della borgata vi era una festa da ballo, alla quale erano intervenuti parecchi operai e fra gli altri Zatta Pietro, Gorin Augusto e Bordon Emilio di Padova e Bonomi Guido di Anguillara Veneta.

Fra questi quattro operai, ch'erano tutti alquanto brilli, sorse una vivace questione che ben presto minacciò di tramutarsi in una rissa violenta.

L'oste dapprima lasciò correre, ma vedendo che gli amici andavano sempre più riscaldandosi consigliò ai giovanotti di uscire dal suo esercizio, e siccome questi non si scomponevano un po' colle buone, un po' colle cattive li mise definitivamente fuori dell'uscio.

Quando furono sulla pubblica via i quattro operai continuarono la questione, parrebbe anzi, con maggior calore di prima.

Ad un certo punto l'operaio Bonomi ricevette una stilettata al torace penetrante in cavità che gli produsse una lesione al peritoneo.

Il ferito fu subito raccolto e trasportato all'ospedale, ove venne medicato dal prof. Bevilacqua di Udine (venuto a sostituire il dottor Luxardo.

La ferita venne giudicata gravissima e il professore si riservò la prognosi.

Circa al feritore finora non si sa nulla.

Il ferito subì un primo esame dal Pretore.

## Da CIVIDALE
### Il fattaccio di Carraria

Ci scrivono 5 (n):

Ieri sera tardi vennero posti in libertà i diecinove arrestati per il fattaccio di Carraria tutt'ora avvolto nel mistero.

Tutti diecinove si recarono all'osteria del signor Bignolini Vittorio, proprietario dell'osteria ove ebbe luogo il tragico episodio, bevettero allegramente e conversarono fraternamente col signor Battocletti.

Verso sera l'arma benemerita arrestò un altro sospetto certo Bello di Rualis.

La ragazza gravemente ferita, giacente allo spedale, trovasi relativamente bene, salvo complicazioni.

Perdura nella frazione di Carraria e specialmente in città, l'indignazione contro il malvagio che gettò la bomba e che poteva arrecare danni incalcolabili alle persone straordinariamente agglomerate in quel momento, dentro e fuori del tavolaccio per il ballo.

Ieri ed oggi vennero assunti a verbale parecchi dei presenti al deplorato fatto, e noi speriamo che l'autorità riesca a stabilire il responsabile, per infliggere una lezione esemplare.

In seguito al lamentato fatto si afferma che molti minatori rimpatrianti dall'estero portino seco delle cartuccie di dinamite e delle torpedini, che poi servono per distruggere il pesce nel Natisone, o per compiere altre bravate.

### Cinematografo

Domani Giovedì al teatro Ristori rappresentazioni straordinarie di cinematografo con programma eccezionale.

Si darà il dramma sensazionale in tre parti: SANGUE BOEMO.

Quanto prima verrà rappresentato il capolavoro cinematografico: La maschera nera.

## Da BUTTRIO
### La festa del ferragosto

Ci scrivono, 5, (n.):

Come vi partecipai l'altro ieri, ed oggi si ebbe qui la sagra di ferragosto, la quale sarebbe riuscita assai più splendida, per l'affluenza del pubblico intervenuto. Numeroso anche dalla vostra città Ciò derivato anche per la comodità dei treni in arrivo e partenza da qui per Udine. Se le profezie del Chionio non si fossero realizzathe troppo puntualmente sul più bello con i predetti suoi temporali, e su per giù in tutti e due i giorni quasi alla stessa ora, nella direzione da nord est a sud ovest, accompagnati con qualche ora di pioggia, sicchè fecero fuggire subito, quasi appena arrivati la maggior parte degli intervenuti.

Con tutto ciò tanto gli esercenti quanto entrambi gli impresari di tutte e due le feste da ballo fecero lo stesso discreti affari anzi alla trattoria al «Boschetto» stasera sul tardi si ebbe un concorso straordinario, di udinesi e manzanesi, che fecero protrarre la festa da ballo fino alle ore piccole.

## Da NIMIS
### I funerali di Antonio Comelli detto Agent

Ci scrivono 5 (n):

I funerali di Antonio Comelli, detto Agut furono una vera dimostrazione di popolo, avendo goduto il povero defunto la stima generale per la sua bontà ed onestà. Col lavoro indefesso, da modesta condizione, seppe crearsi una vecchiaia senza cure, quando morbo maligno lo colse all'improvviso. Nè sscienza, nè amore di sorelle e nipoti valsero a prolungargli l'esistenza.

Numerose e ricche le corone in fiori freschi — La sorella Emilia — Stecati Giovanni ed Antonia — Steccati Beppi ed Olimpia — Famiglie Mini Dupupet e Baldissera — Barbarini Domenico — Elvira e Ruggero — Ferigo Giovanni — Tomada ecc.

Seguivano la carrozza funebre le autorità ed associazioni tutte di Nimis e largo stuolo di amici ed estimatori che troppo lungo sarebbe elencare.

Al cimitero con commosse parole ricordò l'estinto l'amico suo personale signor Antoniutti Giuseppe.

## Da TOLMEZZO
### Decesso - Lesioni ed arresto dell'autore - Diser'ore austriaco

Ci scrivono 5 (n):

Questa mattina cessava di vivere in Maiaso (Enemonzo) il signor Adamo Diana, uomo di rette virtù benvoluto da tutti e che godeva una larga stima. Inviamo alla famiglia ed ai signori Sardo Marchetti, direttore didattico di queste scuole elementari, e ragion. Mario Agnoli, generi dell'estinto, le nostre più sentite condoglianze.

*** Alle ore 17 del 3 corrente senza motivi palesi o plausibili Tomasini Gervasio di Isidoro, d'anni 50, contadino da Pozzi, frazione di Verzegnis, veniva percosso col dorso di una falce da Ondrea Fior di Agostino di anni 75, di Chiacis, causandogli lesioni alla parte sinistra della faccia, guaribili in giorni 17.

Il feritore fu arrestato ieri alle ore 17 sulla pubblica via della frazione di Chiavris e tradotto alle locali carceri.

*** Dall'arma dei RR. Carabinieri di Chiusaforte ieri fu fermato il disertore austriaco Hirsch Antonio di Giovanni del 9.o battaglione Artiglieria, 1.a batteria di stanza a Tarvis.

Tradotto qui disse di avere varcato il confine a causa delle fatiche enormi e dei maltrattamenti subiti ed espresse il desiderio d'essere mandato in Svizzera.

## Da S. VITO al Tagliamento
### Benemerenze del nostro deputato

Ci scrivono 5 (n):

Sappiamo che mercè l'interessamento del nostro deputato onorevole Rota il ministero ha concesso un sussidio di lire 200 alla Latteria Sociale di Barco di Pravisdomini.

I preposti a quella istituzione ringraziano col nostro mezzo l'onorevole Rota per l'autorevole appoggio prestato in questa occasione, e per l'opera attiva ed illuminata che egli presta continuamente per il bene dell'intero collegio.

## Da PORDENONE
### Decesso - In memoria - Un tentato suicidio

Ci scrivono 5 (n):

Durante la notte scorsa serenamente spegnevasi la signora Caterina vedova Spernari, nella tarda età di 88 anni.

Ai parenti tutti ed in special modo al figlio, l'egregio signor Domenico, giungano le nostre più sentite condoglianze.

*** In memoria del compianto mons. Gaetano Montereale, lunedì 11 corr. nella Chiesa del Cristo, verrà scoperta una lapide recante un medaglione, opera egregia del prof. Luigi de Paoli.

Alle ore 10 verrà celebrato l'«ufficiatura di anniversario seguita dalla cerimonia inaugurale. Don Annibale Giordani terrà il discorso d'occasione.

*** La numerosa gente che verso le ore 10.30 di ieri sera transitava per Corso Garibaldi e sostava nei caffè della Piazzetta Cavour a godersi il fresco, fu testimone di una scena ributtante.

Certo Zancan Matteo, di Montereale Cellina, diciottenne meccanico presso il signor Antonelli si trovava in condizioni alquanto anormali per aver intessuti troppi pampini intorno all'erma di Bacco.

Appunto in Corso Garibaldi se ne stava passeggiando e gridando come un ossesso sconsclusionate frasi.

Ad un tratto fu visto ingoiare tre pastiglie di sublimato corrosivo e gettare al suolo un tubetto contenente altre tre.

Le grida, le contorsioni, le escandescenze del giovane raccolsero intorno a lui molta folla che non sapeva se trattarsi di pazzo o di un ubbriaco. Quando però si vide di che trattavasi a mezzo del carretto del signor Olivo Civran a gran corsa fu portato all'Ospedale ove gli venne praticata la lavatura dello stomaco.

Oggi sta meglio, ed il suo stato non desta apprensioni.

## Da GEMONA
### Identificato - Gli alpini

Ci scrivono 5 (n):

Ieri venne identificato il cadavere estratto dalle acque del Ledra, già in istato di putrefazione.

L'individuo venne specialmente riconosciuto dalla veste che indossava.

Trattasi di certo Copetti Pietro fu Antonio di Osoppo, d'anni 47, contadino, ammogliato e con figli.

Il disgraziato era dedito all'alcool e purtroppo dev'essere stato vittima della sua brutta abitudine del bere.

Era da un mese ritornato dall'estero e dopo un breve soggiorno in famiglia era ripartito senza lasciar detto nulla ai parenti.

*** Gli alpini del battaglione Cividale, stamane, dopo un soggiorno fra noi di cinque giorni, sono ripartiti, per la Carnia per ulteriori esercitazioni.

## Dai bagni di Lignano

Quantunque la stagione balneare stia volgendo alla fine, quasi, ieri favorito da una splendida giornata, estiva davvero fu qui a Lignano gran concorso di forestieri oltre agli attuali numerosi bagnanti.

Gli hotels, i ristoranti, le birrerie ecc., furono, specie nel pomeriggio, affollatissimi e certo i conduttori non si potrèanno lamentare degli affari fatti.

Tutti ebbero a lodarsi della splendida spiaggia e molti si divertirono colle feste da ballo, cinematograo, concerti, ecc..

Lignano è insomma una strazione balneare che merita essere tenuta in maggiore considerazione di quanto lo lo fu per lo passato. Ricordiamoci però che necessità per le venture stagioni, raddoppiare, (semplicemente) i servizi trasporti per Marano Lagunare e per Latisana, o quanto meno assicurare meglio il servizio dell'attuale vaporetto.

In seguito poi bisogna pensare a bonificare almeno i terreni paludosi più prossimi alla spiaggia ai villini ed alberghi.

E non si potrebbe istituire anche un'ufficio telegrafico? Allora si potremo dire che Lignano è la Venezia del Friuli.

## Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal al 28 luglio al 3 agosto (dazio compreso).

| Voce | | Da | | A |
|---|---|---|---|---|
| **CEREALI** | | al q.le | | |
| Frumento | da L. | 28.50 | a | 29.50 |
| Granoturco giallo | » | 20 10 | » | 22 10 |
| » bianco | » | 17.40 | » | 21.40 |
| Cinquantino | » | —.— | » | —.— |
| Avena | » | 21.75 | » | 22.75 |
| Segala all'ett. | » | 18.— | » | 18.50 |
| » nuova | » | 14.— | a | 15 00 |
| Sorgorosso | » | —.— | » | —.— |
| **LEGUMI** | | | | |
| Fagiuoli alpigiani | da L. | —.— | » | —.— |
| » di pianura | » | 27.— | » | 35.— |
| Patate | » | 5.— | » | 7.— |
| **RISO** | | | | |
| Riso qualità nostrana | » | 42.— | » | 48.— |
| » giapponese | » | 37.— | » | 40.— |
| **FORMAGGI** | | | | |
| Formaggi da tavola qualità diverse | da L. | 170.— | a | [illegible] |
| Formaggio montasio | » | 180.— | a | 210.— |
| » tipo comune (nos.) | » | 170.— | » | 200.— |
| » pecorino vecchio | » | 355.— | » | 365.— |
| » lodigiano | » | 230.— | » | 260.— |
| » parmeggiano | » | 220.— | » | 250.— |
| **BURRI** | | | | |
| Burro di latteria | da L. | [illegible] | a | 310.— |
| » comune | » | 250.— | a | 265.— |
| **CARNI (all'ingrosso)** | | | | |
| Carne di bue [p. m.] | da L. | —.— | » | [illegible] |
| » vacca [p. m.] | » | —.— | » | [illegible] |
| » vitello [p. m.] | » | —.— | » | 130.— |
| » porco [p. m.] | » | —.— | » | —.— |
| **SALUMI** | | | | |
| Lardo | da L. | 180.— | a | 200.— |
| Strutto nostrano | » | 180 — | » | 200.— |
| **FORAGGI** | | | | |
| Fieno dell'alta I qual. | da L. | 6.55 | a | 7.30 |
| » » II » | » | 5.80 | » | 6.55 |
| » della bassa I | „ | 6.05 | „ | 6.80 |
| » » II | [illegible] | 5.30 | [illegible] | 6.05 |
| Erba spagna | „ | 5.50 | „ | 6.50 |
| Paglia da lettiera | „ | 3.60 | „ | 4.30 |
| **LEGNA e CARBONI** | | | | |
| Legna da fuoco tagliate | da L. | 2.30 | a | 2.50 |
| „ „ in stanga | „ | 2.10 | a | 2.30 |

**GRANI**

Martedì 29 luglio. Furono misurati ettolitri 103 di granoturco, 90 di segala e 87 di frumento.

Giovedì 31. Furono misurati ettolitri 167 di granoturco, 126 di segala e 135 di frumento.

Sabato 2 agosto. — Ettolitri 130 di granoturco, 108 di segala e 130 di frumento.

Mercati animati.

## Il congresso dei licenziati
### delle scuole agrarie d'Italia a Senigallia

Ci scrivono da Senigallia, 4:

Domenica scorsa ebbe luogo — a Senigallia — il congresso dei licenziati dalle scuole pratiche e speciali d'Agricoltura, riuscito, da quanto dicono i giornali di Bologna brillantemente, sia per le spiccate personalità del mondo politico che vi presero parte, sia per il numero dei convenuti, sia anche per l'importanza morale assunta.

Fra i congressisti, licenziati che vi presero parte (oltre 250 delle varie regioni della penisola, dalla Sardegna e Sicilia) erano i nostri comprovinciali signori Giuseppe Mizzau — Dal Pozzo Arturo — Frontini Luigi — Varutti Ernesto — Petronio Ilio e Comuzzi Gio. Batta i quali rappresentavano la Società friulana fra licenziati da scuole agrarie.

Il municipio di Senigallia offrì nella mattina un vermouth d'onore.

Alle ore 10 venne aperto il congresso e per il primo prende la parola il sindaco di Senigallia prof. Belardi il quale porta il saluto ai congressisti a nome dell'Amministrazione comunale.

La seduta del congresso è presieduta dal signor Merendini e presidente onorario viene eletto per acclamazione il simpatico e giovane deputato di Perugia, on. Gallenga, il quale ha sempre preso tanto a cuore la causa dei licenziati di fronte al governo. Presente al congresso è pure l'onorevole Bonopera oltre ad un migliaio di licenziati, il prefetto di Ancona — gli on. Ciuffelli, Monti Guarnieri, Battelli, Viazzi, Patrizi, Valeri, Speranza, Ottavi, Ciacci, Bocconi, Mancini, Leonardi e Poggi.

Parlò applauditissimo da vero oratore, l'on. Gallenga, il difensore della classe dei licenziati il quale chiaramente espone le pratiche fatte presso il Governo, onde ai licenziati, con una legge sia dato un titolo che sia riconosciuto e che nelle amministrazioni agrarie dello stato e nella coltivazione dei tabacchi, la prevalenza — quali impiegati sia data ai licenziati stessi. Espone le promesse dell'on. Nitti, per la presentazione di tale legge, promessa pur troppo non mantenuta.

Il presidente dell'Associazione Friulana signor Mizzau propone il seguente ordine del giorno che viene approvato ad unanimità:

«Ogni società locale istituirà uno speciale comitato col mandato di designare per ogni singolo collegio politico quale fra gli aspiranti alla deputazione parlamentare senza distinzione di partito politico, dà migliore affidamento di tutelare energicamente e attivamente gli interessi agrari in genere e presentemente i nostri in specie, al quale previi opportuni accordi ed impegni precisi e scritti col medesimo daremo il suffragio dei nostri voti ed il nostro appoggio nelle elezioni politiche».

Dopo relazioni diverse, svolte dal signor Bettini presidente della Federazione Nazionale e da altri agronomi la seduta è tolta.

Le autorità ed i congressisti si recarono quindi all'Hotel Bagni — ove ebbe luogo un sontuoso banchetto di oltre trecento coperti, servito egregiamente. I brindisi sono numerosi e gli applausi furono sempre calorosi al parlare dell'on. Gallenga.

Da queste colonne noi pure auguriamo che a tutelare i diritti dei 15 mila agronomi d'Italia venga una legge savia e feconda.

---

L'Associazione Friulana dei licenziati delle Scuole agrarie era rappresentata al Congresso dal presidente signor Mizzau e dai signori Dal Pozzo Arturo, Varutti Ernesto, Luigi Frontini, Ilio Petronio e Gio. Batta Comuzzi.

## Cronaca dello Sport
### Il "raid„ del tenente Soglia
#### La tappa da Napoli a Bari

NAPOLI, 3. — Stanotte alle ore 6 è partito per Bari il tenente aviatore Soglia. L'aviatore dovette ieri rimandare la partenza in seguito allo scoppio di un pneumatico di una ruota del carello.

BARI, 5. — Stamane dopo una magnifica traversata è giunto alla città il tenente aviaotre Soglia partito stamane stessa da Napoli alle 6. L'aviatore ha fatto prima di atterrare alcune evoluzioni sulla città entusiasticamente acclamato dalla popolazione che si e agglomerata nelle piazze. Il tenente Soglia ha ricevuto le congratulazioni delle autorità.

### Due aviatori russi caduti

PIETROBURGO, 5. — Un aviatore militare che volava con un passeggero è precipitato da una grande altezza. Entrambi sono rimasti cadaveri.

## METEREOLOGICO BOLLETTINO

ROMA, 5. — EUROPA. — Pressione massima 773 sull'Inghilterra — minima 753 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro aumentato di un millimetro sulle coste Adriatiche e Isole, altrove diminuito — temperatura aumentata — nel pomeriggio temporali sparsi e pioggierelle nel Veneto — Val Padana e Appennini — sereno altrove.

Stamane cielo vario sulle regioni settentrionali e Liguria — sereno altrove — barometro massima 762 in Sicilia — minima 758 sul Trentino.

(UDINE 5 AGOSTO)

Ore 8 termometre 19.1 — Massima 26.6 — Barometro 749 — Stato del cielo: Misto — Vento N. — Pressione stazionaria.

# CRONACA CITTADINA

## Le condizioni del comm. Brunialti
### Probabile trasporto nella Clinica del professor Albertotti

Abbiamo da Padova 5:

Siamo ormai all'ottavo giorno — scrive il *Veneto* — e dopo una angosciosa indescrivibile alternativa di speranze e di timori, ora l'ammalato ha — pare — superata una nuova crisi; — crisi, non prevista, date le condizioni degli ultimi giorni.

La scienza non si è ancora pronunciata ed è degno di rilievo il fatto che il comm. Brunialti ha avuto l'altro giorno pure sintomi di qualche gravità relativamente alle condizioni della sua mente.

Tutto questo vogliamo credere e sperare si a effetto delle cotndizioni anormali in cui egli si trova e che si tratti di fenomeni di carattere transitorio.

Intanto sappiamo che va sempre più maturandosi l'idea di trasportare il malato nella Clinica del prof. Albertotti. Cosa questa che consentirebbe un esame molto accurato delle condizioni del comm. Brunialti, in rapporto alle facoltà visive. Possiamo anzi aggiungere che il trasporto sarebbe avvenuto oggi se non fossero sopravvenute le circostanze nuove più sopra accennate.

Ecco il bollettino pubblicato stamane:

«Nello stato dell'infermo non si osservano modificazioni notevoli da quello di ieri.

«La notte passò abbastanza tranquilla. La febbre ha declinato verso mattina ma più tardi è ricomparsa».

## DEPUTAZIONE PROVINCIALE
(Seduta del 5 Agosto)

Strade d'accesso a stazioni ferroviarie. — Per una strada nazionale — Trasporto d'energia elettrica — Ferrovia Portogruaro-Gemona — Commissione mercato concorso tori-torelli — Assegno di medaglie e sussidi.

— Approvò il progetto 22 gennaio a. c. dell'ing. Tristano Valentinis per la costruzione della strada d'accesso da Amaro alla stazione ferroviaria omonima importante il preavvisato dispendio di lire 6900, di cui un quarto cioè lire 1725 a carico della Provincia a mente della legge 8 luglio 1913 n. 312.

— Prese atto della decisione del ministero dai Lavori Pubblici che non ammise ai benefici della legge 8 luglio 1913 n. 312 la strada d'accesso dalla frazione di Rivarotta in Comune di Pasiano di Pordenone alla stazione ferroviaria di Gorgo al Monticano con un ponte sul Meduna ed uno sul Livenza perchè il capoluogo di Pasiano e la frazione di Rivarotta sono già collegate con la ferrovia mediante buone strade di lunghezza inferiore ai 25 chilometri.

— Deliberò di intensificare le pratiche presso il governo perchè venga classificato fra le nazionali il tronco di strada dal ponte del Coscetto a Casarsa della maestra d'Italia in prolungamento della nazionale Gemona-Osoppo - S. Daniele - Dignano - Ponte Coseatto.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in adiacenza alle strade provinciali.

— Si espresse favorevolmente sulla domanda della Società Pordenonese di Elettricità per concessione di trasporto energia elettrica in Comuni di Pordenone, Sacile e Sequals.

— Tenne a notizia la recente determinazione del ministro dei Lavori Pubblici che respinse la domanda della Provincia diretta ad ottenere che il contributo dei comuni per il tronco Spilimbergo-Gemona della ferrovia Portogruaro, Casarsa, Gemona potesse essere versato in cinque annualità anzichè per due terzi nel corrente anno e per un terzo nel 1914.

— Nominò membri della commissione ordinatrice del mercato-concorso di tori e torelli che avrà luogo in Udine addì 19 settembre 1913 signori Cancianid.r Giacomo Caratti co. Andrea e Ristori d.r Duilio essendo il presidente della commissione zootecnica di G. L. Mainardi membro di diritto e l'Ispettore zootecnico dott. M. Muratori membro della Giuria; dispose che i tori premiati vengano marcati col timbro provinciale agli effetti dell'approvazione preventiva, ed assegnò oltre al solito contributo in denaro n. 3 medaglie d'argento e n. 3 di bronzo.

— Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della provincia degenti nei varii Manicomi durante il mese di giugno 1913 dalle quali risulta che:

Nel manicomio provin. di Udine erano presenti al 31 maggio 1913; n. 636 alienati, di cui 409 uomini e 227 donne compresi n. 74 dozzinanti.

Totale complessivo a 30 giugno 1913 n. 1474 ricoverati di cui 815 uomini e 659 donne, è dettratti i 75 dozzinanti, rimanevano a carico della provincia n. 1399 alienati, cioè 63 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 314 più della media dell'ultimo decennio a 30 giugno.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 16 alineati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni della Provincia.

— Prese atto della relazione morale e finanziaria per il biennio 1910-11, 1911-12, del comitato centrale per la approvazione preventiva dei tori.

— Sul conforme avviso della commissione zootecnica provinciale:

a) Assegnò una medaglia d'oro per l'esposizione agrario-zootecnica che avrà luogo nel prossimo settembre in Motta di Livenza in occasione dell'inaugurazione delle linee ferroviarie S. Vito-Motta e Motta-Portogruaro.

b) Accordò al Circolo Agrario Cooperativo di Sacile promotore di una importazione di torelli di razza alpina un sussidio di lire 100 per ogni capo importato e riconosciuto meritevole, e di concedere gratuitamente in questa mansione l'opera dell'Ispettore Zootecnico provinciale.

c) Accordò un sussidio di lire 100 per la mostra di animali bovini giovani di razza alpina nella circoscrizione del Circolo Agrario di Gemona

che avrà luogo il 4 novembre 1913 in Gemona ad iniziativa di quella Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura.

d) Accordò un sussidio di lire 100 per la mostra bovina che avrà luogo in Frisanco il 12 ottobre 1913.

— Trattò vari altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio provinciale e dell'Ospizio Esposti.

### Per gli emigranti che imbarcano a Napoli

Il commissario generale dll'emigrazione conte Gallina ha diramato una circolare con cui consiglia gli emigranti che per ferrovia si recano al porto di Napoli a spedire sempre il loro bagaglio a Napoli, Porta Massa, anzichè a Napoli centrale. In tal modo egli emigranti faciliteranno il servizio di trasporto e realizzeranno un notevole risparmio nelle spese di spedizione.

### Festa di beneficenza a Lignano

Per arrotondare a L. 400 la quota assegnata, alla Società Protettrice dell'Infanzia per l'Erigenda Colonia Marina di Lignano nella ripartizione del ricavato netto della festa di beneficenza datasi in Lignano li 26 luglio p. p. contribuirono con L. 18, le signore Dina Comessatti e Italia Pico e la signorina Lavipia Malagnini.

La presidenza gratissima ringrazia.

### Tutte le misure devono avere il bollo
#### La legge entra in vigore il 1 gennaio 1915

L'articolo 64 (ora 61) del regolamento 31 gennaio 1900 per l'applicazione della legge sui pesi e sulle misure, modificato col regio decreto 11 maggio 1912 prescrive che a far tempo dal primo gennaio 1915 «tutti i recipienti dei quali si servono gli esercenti per la vendita al minuto del vino e degli altri liquidi dovranno avere la indicazione della capicità in misura decimale ed essere muniti del bollo di prima verificazione».

In tal modo i proprietari di caffè, trattorie, birrerie, ristoranti, alberghi, ecc. di tutta Italia sono obbligati a cambiare tutti i recipienti attualmente usati per sostituirli con altri muniti della bollatura a caldo.

Qui, come ognuno vede, siamo di fronte ad una questione ben grave e complessa; grave e complessa, perchè si tratta dei rapporti diretti fra il pubblico e gli Esercenti.

Qui gli Esercenti non difendono un interesse generale collettivo, quale è la industria che essi esercitano, ma qui si tratta di vedere se all'oste, all'albergatore, spettino gli stessi obblighi che la legge fa a cihunque venda merci od altro a misura o a peso.

Un po' la volta, per esempio, al «quinto» fu sostituito il «quarto»: il pubblico è andato mano mano abituandosi, ma ancora in molti casi c'è chi intende di pagare il quinto e non il quarto.

Inoltre, mentre un tempo il vino lo si vendeva soltanto a litro, un pò per volta siamo giunti alla bottiglia che novanta volte su cento non contiene affatto un litro di vino.

Che avviene?

Molto spesso succedono contestazioni, e mancando la «misura» vera e propria, com'è fissata nel regolamento il pubblico protesta, ma, quasi sempre, con ben scarso risultato.

Non parliamo poi della birra. Tre sono le misure generalmente in uso: «tazza» (che dovrebbe contenere mezzo litro di liquido e non lo contiene quasi mai), «chop» (introdotto in Italia dalla Germania, qui italianizzato, ma che non rappresenta nessuna delle misure nostrane) e «piccolo» (che dovrebbe essere un quinto e non lo è mai).

Ora, di fronte a tanta rivoluzione, il pubblico si domanda se non sia necessaria una legge che regoli tale partita e la risposta non può essere che unica: tale necessità è avvertita pure da molti Esercenti i quali vedono con ciò eliminato qualunque motivo di controversia e di discussione.

Naturalmente, col largo margine di tempo lasciato dal Governo perchè gli Esercenti s'uniformino alla legge, s'è voluto lasciare agli Esercenti stessi la possibilità di provvedere gradatamente a quanto la legge prescrive.

L'attuale agitazione, quindi, potrà — forse — fare ottenere una proroga ma non potrà certamente ottenere l'abolizione di una legge che, tra l'altro, s'ispira ad un principio di giustizia.

### Sebastiano Scaramuzza

Uno dei più chiari uomini del Friuli è sparito dalla scena della vita.

«Sebastiano Scaramuzza gradensis» com'egli soleva firmarsi, fu insigne storico, letterato e statista, che illustrò specialmente la regione friulana.

Scrisse molte e belle poesie nel dialetto natio (la parlata gradense), e sempre, prima e dopo il 1866, fu caldo difensore dell'Italianità della Venezia Giulia.

Alla memoria dell'uomo insigne, del patriotta integerrimo, vada il nostro reverente saluto.

### Colpito da malore sulla pubb. via

Verso le ore 17 di ieri, Giuseppe Cossutti, di Annibale, di anni 17, fornaio, colto da malore improvviso cadde a terra nei pressi della chiesetta di San Rocco.

Il povero giovane venne subito soccorso, e mediante una vettura pubblica, provveduta dal vigile Strizzolo, fu trasportato alla sua propria abitazione in subburbio Pracchiuso N. 2.

### Non erano fra i dispersi

I signori Moro Filippo e Pessa Francesco, i quali domenica scorsa intrapresero la discesa del Quarnan a Gemona, non vogliono essere confusi coi tre udinesi dispersi sui creti di Gemona, come risulta da una corrispondenza inserita nel nostro giornale del 5 corrente.

### Un sacco di trifoglio

fu rinvenuto ieri nelle ore pomeridiane da Balilla Castellano fu Giovanni.

Il sacco venne depositato nel magazzino municipale in piazza Venti Settembre.



### Beneficenza

In questi giorni pervennero alla gratissima direzione delle scuole professionali le seguenti offerte: La signora Ida Bernardi lire 3 in morte di Anna Caisutti.

La signorina Elisa Brida lire 1 in morte del colonnello Oddo. Il signor Giuseppe Sirich lire 5 in moret di Anna Caisutti. La signorina Maria Gros lire 1 e l'avv. G. Caisutti lire 2 in morte di Enrica Crainz Cudugnello.

La signorina Gina Marchesi lire 5. La signara Maria Giacomelli lire 10 in morte di Cleta Perusini. L'avv. Caisutti lire 5 in morte del giudice cav. Carlo Turchetti.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice dell'Infanzia:

In morte di Perusini Cleta: Marchesa Elsa e Massimo Mangilli L. 10 — Gervasoni Michele L. 1.

In morte di Enrica Crainz Cudugnello: Giacomo Samueli di Latisana L. 2.

A favore della Colonia Alpina:

In morte di Enrica Crainz vedova Cudugnello: Canciani Filomena L. 5 — Farmacisti Manganotto L. 2.

Il signor comm. prof. Fabio Celotti elargì L. 20 alla Casa di Ricovero di Udine in morte della signora Cleta Perusini Rubbazzer.

In morte di Elena Modonutti, mediante la direzione del Giornale *La Patria del Friuli*: La signora Giuliani Elena vedova Zamparo elargi L. 5.

In morte della medesima in sostituzione di torci: Buzzi Luigi Cent. 50 — Fattori Vittorio 50 — Del Gobbo Giuseppe 0.50.

# RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

### Una fandonia della stampa francese
#### circa le isole dell'Egeo

ROMA, 5. — L'Echo de Paris *pubblica un telegramma da Londra, secondo cui l'Italia avrebbe, in questi ultimi giorni, nuovamente sentito due grandi potenze per conoscere la loro opinione circa la possibilità per essa di conservare l'isola di Stampalia e sarebbe stato risposta che il rifiuto da parte sua di restituire tutte le isole che occupa nell'Egeo avrebbe conseguenze molto gravi.*

*Le notizie riferite dall'*Echo de Paris *sono assolutamente fantastiche.*

### Il contegno dell'Italia
#### nella questione di Cavalla

ROMA, 5. — La Tribuna *a proposito delle affermazioni di alcuni giornali francesi circa l'opposizione dell'Italia all'assegnamento di Cavalla alla Grecia dice: sta di fatto che quando l'acuto dissenso fra greci e bulgari per Cavalla, ha minacciato di compromettere la pace, l'Italia accettò il consiglio dato dalla Russia ai belligeranti di rimettere la questione all'equità delle potenze. Ciò significa che l'Italia desidera, al pari delle altre potenze, la pacificazione dei Balcani e pensa che sia opportuno derimere con un arbitrato internazionale le gravi preoccupazioni che derivano, in questo momento, dall'intransigenza della Bulgaria e della Grecia.*

### Le insinuazioni della stampa serba
#### contro il marchese di San Giuliano

ROMA, 5. — La *Tribuna* a proposito della notizia dei giornali di Belgrado, secondo la quale il marchese di San Giuliano, quale azionista dell'impresa italiana nel porto di Antivari, si opporrebbe alla concessione di un porto serbo nell'Egeo come si è opposto a quella d'un porto serbo nell'Adriatico, scrive che l'on. Di San Giuliano non fu mai azionista dell'impresa italiana di Antivari. Osserva poi che non si dovrebbe ignorare che la questione di un porto serbo nell'Egeo non è stata messa ora in discussione e che l'onor. di San Giuliano non può avere avuto l'opportunità di esprimere la sua opinione su tale argomento.

### UNA GRANDE DIMOSTRAZIONE
#### a Scutari

SCUTARI, 5. — *Le notizie, qui giunte sulle deliberazioni della conferenza di Londra ,diedero luogo ad una entusiastica dimostrazione, inneggiante all'Albania indipendente e al futuro principe.*

*Fu fatta una dimostrazione calorosa davanti al consolato italiano con grida generali di : Viva l'Italia!*

### La sentenza nel processo
#### degli ufficiali a Milano

MILANO, 5. — L'interesse del pubblico per questa causa che era andata crescendo, durante le otto udienze succedutesi, giunse oggi al culmine. Il pretorio era affollato; e nell'aula la gente si assiepava.

L'udienza si apre alle ore 10. A richiesta del presidente le parti civili avvocato Fagozzi per il tenente Caretta e avvocato Calletti per i conti Anguissola — danno lettura delle loro conclusioni relative ai danni da liquidarsi in separata sede e alle spese di costituzione. Il presidente chiede quindi agli imputati se abbiano altro da aggiungere, e Clerici, Antonini, e Gallotti rispondono negativamente. Il magistrato allora avverte che il tribunale si ritira e che la sentenza verrà pronunciata alle ore 11.30.

All'ora precisa annunciata rientra il tribunale e il presidente fra l'attenzione profonda legge la sentenza.

Il tribunale ritiene i tre imputati responsabili in solido, condannandoli al risarcimento dei danni morali e materiali e al pagamento delle spese del giudizio e della tassa della sentenza.

Ritiene il marchesino Clerici e il tenente Gallotti colpevoli di diffamazione semplice ai danni del tenente Caretta e dei coniugi Anguissola; e ritiene il tenente Antonini colpevole di diffamazione continuata — con le attenuanti per tutti e con quelle dell'età giovanile per il marchese Clerici.

In base ai rispettivi articoli del codice penale il tribunale condanna:

Il tenente Antonini a mesi tre e 20 giorni di reclusione e 175 lire di multa.

Il tenente Gallotti a due mesi e 15 giorni di reclusione ed a cento lire di multa.

Il marchese Clerici a due mesi e due giorni di reclusione ed a ottanta lire di multa.

Tutti col beneficio della condanna condizionale.

La sentenza è stata accolta dal pubblico con vivi applausi.

### La sentenza nel processo
#### dello scandalo Krupp

BERLINO, 5. — Oggi è stata pronunciata la sentenza nel processo contro gli ufficiali, implicati nello scandalo.

Il tribunale ha condannato: Tilian a due mesi di carcere e alla destituzione; Hinsk a quattro mesi di carcere e alla destituzione; Schlendere a 4 mesi di carcere e alla destituzione; Schniedit a due mesi e una settimana di carcere e alla degradazione; Droese a 3 settimane di carcere; Hoge a mesi 4 di fortezza; e Pfeifer a 14 mesi di carcere e alla perdia della carica.

### Una panzana danese
#### raccolta dall'"Excelsior"

ROMA, 5. — Si smentisce la notizia telegrafata all'«Exelsior» da Copenaghen, circa la pretesa sottrazione di mille statue dal Museo di Rodi. Nel Museo non c'era neanche una statua.

---

Ecco il telegramma da Copenaghen cui allude la smentita, comparso sull'«Excelsior» di Parigi:

«Da parecchi anni il Governo danese aveva ottenuto dalla Sbulime Porta il permesso di fare degli scavi a Rodi a patto che gli oggetti preziosi scoperti rimanessero nell'antica cittadella dei Cavalieri di Malta convertita in museo. Duemila statute e oggetti di arte si trovavano riuniti colà quando sbarcarono gli italiani. Il generale Ameglio dette ampie assicurazioni agli archeologi danesi e nominò dei guardiani italiani al posto di quelli turchi. Ora un migliaio di oggetti mancano al museo. Non si possono accusare i turchi perchè prima della loro partenza fu fatto un inventario nè si possono accusare gli italiani, dopo le assicurazioni dell'Ameglio, ma fatto sta che gli oggetti mancano e il Governo danese da molto tempo domanda agli italiani dove siano senza ottenerne risposta soddisfacente».

### Il ritorno dei sovrani spagnuoli

SANTANDER, 5. — I sovrani spagnoli di ritorno dall'Inghilterra sono stati accolti entusiasticamente da una folla enorme. Dopo la presentazione ufficiale i sovrani si sono recati a Palazzo reale di recente costruzione nella penisola della Maddalena offerto al Re con una sottoscrizione della popolazione di Santander. L'edificio è stato benedetto dal vescovo mons. Pio il quale ha celebrato la messa nella cappella del palazzo alla presenza dei sovrani. Il presidente del consiglio è partito per Madrid.

### La concessione della Regia turca

COSTANTINOPOLI, 5. — Il trattato che prolunga la concessione della Regia è sto promulgato. Si intende che la Regia versi domani al tesoro una somma di 600 mila lire turche.

### Una gravissima disgrazia nel Lussemburgo
#### Due operai italiani morti

LONGWY, 5. — Cinque operai che riposavano in una baracca di una officina lussemburghese a Differdange sono rimasti asfissiati dal gaz di un alto forno. Due di essi sono morti: essi sono gli italiani Scipioni e Matteis. Gli altri sono in grave stato.

### Una famiglia sfacellata
#### sotto un tunnel

BURGOS, 5. — Alcuni contadini che si recavano nel comune di Barriossi erano rifugiati sotto il tunnel della ferrovia per ripararsi dalla pioggia, quando poco dopo udirono un treno merci che stava per giungere :essi si precipitarono senza rendersene conto sull'altro binario, sul quale giunse il direttissimo che sfracellò padre, madre e figlio della stessa famiglia.

### LO SCIOPERO DI BARCELLONA STA PER FINIRE

BARCELLONA, 5. — Ha avuto luogo un colloquio tra i delegati degli operai e il governatore. Il colloquio non ha dato un risultato definitivo. Un gruppo di operai dei due sessi rappresentanti parecchie fabbriche, ha reclamato la ripresa dei lavori per domani.

### MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)
Frumento L. 18 a 19 — Segala L. 13.75 a 15.40 — Granoturco giallo 15.25 a 16.75.

PIAZZA VENERIO (Quintale)
Pero L. 15 a L. 40 — Pomi 12 a 20 — Pesche 30 a 80 — Prugne 16 a 24 — Uva 60 a 75 — Susini 15 a 20 — Corniole 15 — Tegoline 4 a 5 — Fagioli 13 a 16 — Pomidoro 12 — Patate 5 a 6.

VIA A. ZANON (Chilogramma)
Galline L. 1.60 a L. 170 — Oche 1.10.

### IL CAMBIO

ROMA, 5. — Il cambio per domani è 102.72.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
*Stabilimento Tipografico Friulano*

# TRE MILIONI DI DOTE

## Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Alle otto in punto egli si trovava alla stazione di ChennevièresChampigny dove Giovanni Dufour lo aveva preceduto.

— Le cose vanno come volete, l'Artista? — domandò Papavero.

— Sì rispose Giuliano — tutto va bene.... — Non mi resta che spiegarvi quello che avrete a far domani...

— Vi ascolto attentamente...

— Prendete il vostro portafoglio e scrivete l'indirizzo ch'io vi detterò.

Papaverò si trasse di tasca un voluminoso taccuino, munito di un portalapis d'argento.

— Ci sono — disse.

— Giuliano Claude via del Prato, numero 10, a Belleville.

— To'! esclamò il sor intendente dopo avere scritto — dunque adesso abitate lì?

— E' almeno lì che vi recherete domani con una vettura...

— Per che fare?

— Per prendervi una balia con una bambina.

— Chi è quella bambina?

— La figlia della signora contessa di Lucenay... — La balia avvertita della vostra visita, vi aspetterà e vi seguirà senza far difficoltà.

Gli occhi sgranati di Giovanni Dufour esprimevano un sì prodigioso stupore che Giuliano soggiunse ridendo:

— Non vi stupite per sì poco, ne vedrete di più belle.

— Sarà. Ma la incomincia bene....

— E la finirà anche meglio, siatene certo.

— A che ora dovrò andare in via del Prato?

— Bisognerà arrivarci a mezzogiorno in punto.

— Ove dovrò condurre la balia e la bambina?

— Alla ferrovia di Vincennes...

— Eppoi?

— Smonterete alla stazione della Bandita Sant'Ilario.

— E di lì?

— Anderete al numero 27 in riva alla Marna.

Papaverò sussultò.

— Il numero 27 in riva alla Marna — esclamò — è la mia casa.... esclamò — è la mia casa.... la mia propria casa...

—Lo so bene, ed è appunto per questo che la indico....

— Ma essa è abitata!!

— Alle due non lo sarà più....

Lo stupore di Giovanni Dufour aumentava in un modo inverosimile.

— La mia casa non sarà più abitata domani alle due! ripeteva.

— No.

— E dove sarà la inquillina?

— Sarà partita.

— Per una passeggiata?...

— Per non tornar mai più.

— Ah! per bacco, cotesta la sarà bella.

— Vi è dovuto nulla?

— Nemmeno un soldo.

— Allora la fuga della inquilina dovrà esservi indifferente?

— Affatto indifferente.

— Meglio così! — Continuò.. Dovete avere una doppia chiave della porta d'ingresso....

— Ho doppie chiavi di tutte le porte.

— Introducette la balia e la bambina nella vostra casa e la condurrete nella camera del primo piano, occupata in questo momento dalla signora Gabriella Stellini, l'amante del conte.

— Benissimo! — Collocherò la balia e la bimba.

— E' d'uopo che alle tre meno un quarto, ci siate.... — Mi avete capito?

— Alle tre meno un quarto, ora militare, ci saremo....

— Appena la balia e la bambina saranno nella camera voi scenderete.

— Per andar dove?

— Sulla soglia della vostra casa dove aspetterete la signora Dauray, la contessa di Lucenay e la di lei cameriera.... — ripeteva — in casa mia!...

— Ci verranno.

— Che dirò loro?

— Non dovrete che indicar loro la strada al primo piano.

— Cotesto è facile! — E dopo che dovrò fare?

— Null'altro.

— Cotesto è anche più facile.

— Conto su voi.

— Potete contarvi come su voi stesso.

I due uomini si separarono.

LXXVII.

Poco dopo aver lasciato Papavero Giuliano Claude montò nel treno che veniva da Briè-Comte-Robert e andavava a Parigi.

A Parigi, prese una vettura e si fece condurre in via del Prato.

Quando batteè alla porta della casina rossa, la balia stava per andare a letto.

Gli aprì attonita di vederloa quell'ora.

L'artista baciò anzitutto la bambina che dormiva il sonno dei bimbi e degli angioli.

—Balia — disse quindi — un mio amico verrà domani a prendervi in vettura per condurvi alla ferrovia che vi condurrà alla Bandita Saint Ilario.

— A che ora verrà il vostro amico, scignor Giuliano?

— Sarà qui a mezzogiorno in punto.

— ESiate pronta con la bambina. — Vestitela graziosamente e procurate che sia il più possibile bella.

— Non sarà difficile! — In qauto ad esser bella non ha l'eguale la cara creatura.

— A mezzogiorno in punto saremo in ordine.

— Seguirete con fiducia la persona che verrà a prendervi da parte mia.

— Sì, signor Giuliano..

(Continua)

## I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.71, Londra [sterline] 25.93, Germania [marchi] 126.72, Austria [corone] 107.27, Pietroburgo [rubli] 271 70, Rumenia [lei] 99.50 Nuova York [dollari] 5.29, Turchia [lire turche] 22.42

### Chiusura Borsa di Milano, 5

*Rendita*: Italiana, 3 1\|2 0\|0 contanti 98.05, fine agosto idem 97 35 idem 3.1\|2 0\|0 97.60.

*Azioni*: Banca d'Italia 1415. Banca Commer. Ital. 836.—, Credito Ital. 541.—, Ferrovie Medit. 1480.— Naviga. Gen. It. 428.—, Società Veneta 126.72

*Azioni*: Londra 15.15, Svizzera 102 58

### Chiusura Borsa di Genova, 5

*Rendita*: Italiana 3. 1\|2 0\|0 contanti 97 82, id. id. fine agosto 98.9. Italiana, 3 1\|2 0\|0 97.97.

*Azioni*: Banca d'Italia 1415.— Banca Commer. Ital. 835. - Credito Ital. 541.— Ferrovie Merid. 539.50, id. Medit. 298 50 Nav. Gen. Ital. 427.—, Raff. Ligure Lombarda 398.50, Acciaierie Terni, 1514 Eridania 692.—, Ansaldo Armstrong e C. 275.—.

### Chiusura Borsa di Parigi, 5

*Rendita*: Francese 3 0\|0 87.45, Italiana 3. 1\|2 0\|0 95.35, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 73 3\|8 Obblig. Ferr. Lombarde 258.—, Cambio su Italia 97 3\|8 Rendita Turca 85 60 Rend. Russa 4891 42.5 id. 1906 101.95, id. 1900 89.80, Portoghese 61.9, Banca Commerciale 818.—

## ORARIO FERROVIARIO

**Partenze da Udine per**

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10 A. 10 14, A. 15.50, D. 17.15, O. 18,55,

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13 M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10,10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

**Arrivi a Udine da**

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

### Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16-16.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.49 - 17. 54-20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).